

Agorà

A chi parlano e come parlano le statistiche: differenti linguaggi per differenti utilizzatori

Roma, Palazzo dei Congressi, 15 dicembre 2008

Abstract

In una società democratica i cittadini devono essere posti in una condizione di uguaglianza delle opportunità e delle possibilità iniziali. Con riferimento all'informazione statistica, ciò significa che tutti gli utenti devono poter accedere ai dati ufficiali per valutare le azioni dei policy maker e per attingere gli elementi conoscitivi essenziali sullo stato complessivo della società civile. Tra le misure da adottare per conseguire effettivamente questo obiettivo, rientrano le scelte linguistiche con cui i soggetti della statistica ufficiale comunicano percentuali e indici ai pubblici di riferimento. Queste soluzioni comunicative, tarate sulle caratteristiche e le esigenze dei vari interlocutori, puntano a conciliare precisione e chiarezza, contribuendo così ad attenuare quelle asimmetrie informative che penalizzano solitamente i soggetti sociali più svantaggiati. In linea con questa premessa, l'Agorà intende stimolare una discussione sui vari linguaggi utilizzati per comunicare i dati statistici, coinvolgendo nel dibattito ricercatori ed esperti di organizzazioni nazionali ed internazionali. In particolare, vengono messi a fuoco la comunicazione dell'informazione statistica a pubblici non specializzati tramite tecniche di scrittura efficace e la comunicazione dei dati ufficiali a livello territoriale attraverso le tecnologie della Rete. La prospettiva del dibattito, inoltre, è pensata per superare l'ambito nazionale, allargandosi a considerare le modalità di rilascio dei dati statistici a livello europeo. Da ultimo, un approfondimento è dedicato specificamente all'evoluzione delle strategie di comunicazione dell'informazione quantitativa ai media.

Profili dei relatori

Gunter Schaefer

A capo della direzione della diffusione di **Eurostat**, guida le scelte dell'ente europeo in ambito di politica editoriale e user support orientandole fortemente ai nuovi media.

Il web infatti, sotto la direzione di Schaefer, diventa il vero fulcro della attività di comunicazione dell'informazione statistica prodotta e diffusa da Eurostat, nella costante ricerca di innovazione e di nuovi linguaggi.

La sua presidenza del Dissemination Working Group è caratterizzata dalla stessa tensione all'innovazione, animando con proposte sempre nuove il dibattito tra i diversi stati membri, guidati da Schaefer verso una costante ricerca di scelte comuni.

1 - Quali sono le scelte strategiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato le politiche di diffusione dell'Eurostat?

- 2 - Come risponde Eurostat alla sempre crescente domanda di informazione statistica? Quanto e come si tiene conto delle esigenze dei vari target di utenza?
- 3 - Vista la sempre crescente attenzione al dato statistico da parte del pubblico, è cambiata l'attività di comunicazione da parte di Eurostat? Quanto avete investito su questo fronte?

Giuseppina Felice e Cristina Baruffi

Responsabile dell'Ufficio di statistica della **Regione Emilia Romagna**, Giuseppina Felice ha impegnato il proprio ufficio alla realizzazione del Portale della statistica della Regione, dimostrando un forte orientamento alla comunicazione dell'informazione statistica a livello territoriale intesa come servizio alla cittadinanza e ai professionisti, oltre che ai pubblici decisori.

Grazie all'impegno di Cristina Baruffi, il sito web è stato pubblicato nel rispetto i criteri di usabilità ed accessibilità e viene costantemente aggiornato dallo staff dell'ufficio.

- 1 - Quali considerazioni e da quanto tempo, come ente territoriale, avete sentito l'esigenza di comunicare tramite il web l'informazione statistica ai cittadini?
- 2 - Come siete organizzati al vostro interno per la gestione e l'aggiornamento del portale?
- 3 - Avete una buona risposta di pubblico a livello di accessi?
- 4 - Prima di pubblicare il sito, avete investito su un progetto che affrontasse gli aspetti più strettamente di comunicazione, ad esempio, nel rispetto dei criteri di usabilità?

Jessica Gardner

Statistico associato in forze presso la sezione User Services della Divisione statistica dell'UNECE (United Nations Economic Commission for Europe), è impegnata nel coordinamento dei gruppi di lavoro composti da esperti di comunicazione e diffusione dell'informazione statistica in ambito internazionale.

Ha curato la pubblicazione di alcune Guide finalizzate all'individuazione di buone pratiche per la comunicazione statistica sul web, ai media e attraverso lo story-telling, orientate in particolare all'uso di nuovi linguaggi e a nuove modalità di comunicazione dell'informazione quantitativa quali, ad esempio, l'infografica

- 1 - Quali sono le realtà della statistica ufficiale in cui la cultura e la pratica dello story telling sono più diffuse?
- 2 - Come risponde alle obiezioni di chi ravvisa nello story telling il rischio di banalizzare la complessità dell'informazione statistica ufficiale?
- 3 - Può fornire qualche dato che comprovi il miglioramento dell'accessibilità/della comprensione dell'informazione statistica presso i pubblici meno alfabetizzati a seguito dell'adozione di strategie linguistiche basate sullo story telling?

Donato Speroni

Giornalista, è stato condirettore di Mondo Economico, vicedirettore del Mondo, direttore di Capitale Sud, capo ufficio studi della Montedison, direttore centrale dell'Eni, dirigente dell'Istat.

Esperto di comunicazione statistica, ha fondato la Odysseus Communication, realizzando innovativi prodotti di comunicazione pubblica e di comunicazione statistica in Italia e nei paesi in via di sviluppo, orientati a target specifici di utenza.

Scrivo per la rivista East, Europe and Asia Strategies, e si occupa prevalentemente dei grandi temi internazionali, dell'economia italiana e del modo di comunicare (e recepirne) i numeri, di democrazia nell'era di internet. Insegna economia e statistica all'Istituto per la Formazione al Giornalismo di Urbino.

1 – Qual è il ruolo (possibilità, limiti, criticità) delle nuove tecnologie nella comunicazione dell'informazione statistica?

2 – In cosa divergono le esigenze informative del giornalista digitale da quelle del giornalista classico?